

# ANKON STORY

## L'alleanza nel Consorzio riparte con profilo basso

**Giuseppe Poli**  
 ※ Ancona

**SARÀ LA STAGIONE** del riscatto per lo sport anconetano? Un anno che parte in tono sommo per il consorzio Ankon e le sue sei società sportive, che lunedì pomeriggio sono state presentate nella sala Censi del Coni, al Palarossini. Una cerimonia festosa (condotta da Fabio Lo Savio) che ha alternato la sfilata di agonisti agli interventi di numerosi personaggi del panorama politico e sportivo anconetano, dal presidente del consorzio Giorgio Cataldi al presidente regionale Coni Fabio Sturani, uno dei principali promotori, quando era sindaco, del consorzio stesso, dall'assessore allo sport del Comune di Ancona Michele Brisighelli al presidente regionale Fipav e motore organizzativo della tappa anconetana del Mondiale di pallavolo, Franco Brasili. In tono minore, senza molti proclami e soprattutto senza molte risorse economiche, con tre società retrocesse sulle sei consorziate, che sono l'Edilcost Conero volley, il Cus Ancona calcio a 5, la Stamura

basket, l'Ancona basket, la Luciana Mosconi handball e la Silca **BISOGNA TUTTAVIA** tenere conto che due delle tre retrocesse, Luciana Mosconi ed Edilcost — l'altra è la Stamura —, più il Cus Ancona calcio a 5, hanno ottenuto proprio nella stagione 2009-2010 il loro miglior risultato storico di sempre: la Mosconi handball di Guidotti con l'8° e ultimo posto in serie A Elite, l'Edilcost dell'ex coach Fusco con il 15° e penultimo in serie A2 e il Cus Ancona di mister Carletti con l'8° posto in serie B. Dunque se lo scorso anno per il 50% delle squadre consorziate sotto il marchio Ankon è stato il migliore della storia — il dato è srtivamente importante — questa stagione, però, si propone come quella del ridimensionamento: il cambio di palcoscenico dalle Muse alla sala Censi, di per sé certo non traumatico, è il termometro di quanto la difficile congiuntura economica attuale si rifletta inevitabilmente sul mondo dello sport, non solo anconetano. Lo dimostrano anche gli obiettivi dichiarati dalle rispettive società: nessuna delle formazioni retrocesse dichiara apertamente di voler

subito tornare da dove proviene. La Luciana Mosconi, per esempio, sarebbe stata facilmente ripescata in A Elite, ma il ridotto budget di sponsorizzazioni l'ha costretta a rinunciare agli stranieri e a ridimensionare campionato e obiettivi. Risorse risicate, oppure sponsor proprio assenti, vedi Ancona basket, giocatori e giocatrici di spicco (bastano Uros Lazarevic della Mosconi e Carola Sordi dell'ex Sma?) che hanno lasciato Ancona, programmi molto onorevoli rivolti principalmente alla crescita dei giovani sportivi anconetani che poi non sempre riescono a trovare riscontro nelle rispettive formazioni in campo. Insomma: una nuova stagione che comincia e che dovrebbe lasciar riflettere tutti sulla situazione in cui versa lo sport anconetano — quello del capoluogo, e non quello della provincia che ottiene risultati sicuramente migliori — sulle prospettive di questa situazione e cosa bisogna fare per riportarlo dove merita. Il consorzio Ankon non ricomprende l'Ancona calcio 1905 ma la pesante ristrutturazione calcistica è sorella delle tante manovre di contenimento operate in seno al Consorzio.

